

SANITÀ Denunciato dai carabinieri del Nas

Scoperto il falso psicologo

Ha curato pazienti per 20 anni Aiutato dal titolare dello studio

MICHELE VARÌ

Aveva cominciato facendo la gavetta da aiutante al titolare dello studio. Era il lontano 1991. Da allora ne ha fatto di cammino quel segretario-garzone che con un semplice diploma di scuola media superiore sottobraccio ha percorso tanta (anche troppa, come si scoprirà poi) strada da arrivare a prendere il posto del suo ex datore di lavoro, uno stimato psicologo che però dopo una lunga carriera da tre anni è andato in pensione perchè molto malato. Così lo studio medico lo portava avanti lui, l'ex segretario, che ora ha 62 anni ed è un terapeuta molto esperto anche se autodidatta. Agli occhi di tutti coloro che non conoscevano i particolari della sua folgorante carriera, il perfetto self-made, l'uomo che si è fatto da solo. Uno psicologo (quasi) a tutto tondo, e il quasi si capirà dopo. Un professionista capace di sondare e capire i perchè delle inquietudini più torbide dei suoi pazienti e di aiutarli a superarle. A macchiare con un getto di inchiostro nero indelebile questo bellissimo affresco quel "quasi", un solo particolare, ma molto importante, anzi, un'inezia che in questo caso è tutto: lo psicologo infatti non era iscritto all'Ordine degli psicologi. Non era iscritto perché non aveva il diploma di una delle lauree che abilitano a farlo. E si che in questa epoca di liberalizzazione selvaggia il pezzo di carta ha perso molto della sua sacralità ed importanza. Ma un psicologo senza laurea spaventerebbe qualunque paziente. Così la carriera del ragazzo di bottega diventato analista si è infranta dopo vent'anni di lunga e anche onorata carriera. Per paradosso a complicare la vita e a tradire il segretariopsicologo è stato il pensionamento del titolare dello studio. Il suo complice e forse anche stratega. Una sorta di ideologo di questa truffa ventennale in danno di centinaia di malati. Sparito lui, lo psicologo vero, nello studio ci doveva essere un altro analista con laurea. Così detta la legge. Ma non è andata così e i pazienti non si sarebbero mai accorti del raggio. Non avevano il minimo dubbio che lo studio di analisi era aperto grazie ad un analista sprovvisti dei requisiti per operare. Se ne sono accorti invece i responsabili dell'Ordine dei Psicologi di Genova, che più volte avevano inviato raccomandate per sollecitare lo studio a mettersi in regola. A regolarizzarsi: «Serve un titolo, sennò non potete operare...». La segnalazione

dell'anomalia è così fatalmente giunta ai carabinieri del Nas, il Nucleo Antisofisticazioni alle dipendenze del Ministero della Sanità.

Una sezione specializzata che a Genova ha la sede in vico Sauli, fra Brignole e via San Vincenzo. Gli accertamenti dei segugi dell'Arma hanno permesso di scoprire una serie di reati nello studio fantasma, situati in centro città. Alla fine il medico in pensione ancora titolare della struttura e il falso terapeuta (che per ogni seduta di lavoro chiedeva dai 70 agli 80 euro) sono stati denunciati per il reato continuato di esercizio abusivo di esercizio di professione sanitaria.